

Lavoro e della Massima Occupazione vengono fornite solo le già citate previsioni di legge, ma non l'ordine di scorrimento previsto *in loco* rispetto ad altre categorie protette.

Una Cittadina aostana, a nome anche di altri quattro, chiede informazioni circa le tasse universitarie per figli di profughi (ex l. n. 733/81 "Normativa organica per i profughi"). In assenza di Difensore civico nazionale, viene inoltrata la richiesta all'Università di Torino. Risponde con sollecitudine il Politecnico, Servizio Studenti.

Una Cittadina aostana chiede accertamenti relativi alla Convenzione tra il Comune di Aosta e la Società di gestione dei parcheggi, in riferimento a disfunzioni e con la preoccupazione di un reale vantaggio per il Comune. Viene fornita la documentazione richiesta.

Un Cittadino valdostano espone una complessa vicenda, chiedendo accertamenti relativi alle condizioni di arresto lavori di costruzione rurale per denuncia del Corpo forestale. Una fitta rete di contatti, verbali e scritti, si instaura con il Dirigente del Servizio Forestazione e Risorse naturali presso l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, Forestazione e Risorse naturali, al fine di unificare gli atti pluriennali di competenza regionale. Avuta poi notizia, dall'Assessorato e dall'istante, di un "decreto di citazione a giudizio", il Difensore civico decide di sospendere il fascicolo (ex art. 3 l.r. n. 5/92).

Tre separate istanze (due Cittadini/e valdostani; tre aostani; 261 aostani) propongono il problema dell'asilo-nido: sotto diverse angolazioni e con particolare riferimento al Comune di Aosta. Vengono stabiliti contatti frequenti (lettere e incontri nell'Ufficio del Difensore civico) con l'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Aosta e con gli istanti: relativamente alle quote mensili di partecipazione e alle relative fasce di reddito, alla possibilità di detrarre dal reddito alcune voci di spesa, alla necessità di rendere accessibile il servizio an-

che ai genitori in cerca di lavoro, all'inserimento dei disabili, all'opportunità di offrire una pluralità di servizi (tenuto conto delle varie componenti familiari preposte alla cura della prima infanzia) e - soprattutto - di rendere aperto a tutti il servizio in nome della sua valenza culturale ed educativa. Vengono interessati gli Assessorati ai Servizi socio-educativi e culturali e alle Politiche sociali del Comune e - per ciò che concerne il contributo al miglioramento normativo e amministrativo - l'Assessorato regionale della Sanità ed Assistenza sociale, il Presidente del Consiglio regionale e la Quinta Commissione consiliare.

Due Cittadini aostani evidenziano comportamenti diversi assunti dal Dirigente della Direzione generale del Bilancio e dalla Presidenza della Giunta in ordine a richieste di deliberazioni ex l. n. 241/90 e l.r. n. 59/91 e ad un ricorso gerarchico in merito. Vengono fornite spiegazioni, in riferimento all'esistenza o meno dell'interesse. L'Ufficio del Difensore civico, preso atto del problema logistico creato agli Uffici regionali dall'abbondante numero di fotocopie richieste, richiama comunque al dovere del rilascio, in assenza di specifica Regolamentazione sul diritto di accesso (la cui prossima uscita viene confermata dagli Organi competenti).

Dieci Cittadini e Cittadine, valdostani e aostani, chiedono di conoscere quali siano le prassi dell'Ufficio Concorsi relativamente alla consultazione degli elaborati scritti da parte dei candidati, quali i criteri di valutazione (soprattutto della prova preliminare di francese) e le modalità di comunicazione agli idonei della loro chiamata in servizio. Vengono fornite dall'Ufficio personale risposte scritte, inoltrate agli istanti.

Un Cittadino aostano viene indirizzato - con lettera - dall'Amministrazione regionale all'Ufficio del Difensore civico per materia di eventuale competenza del Consiglio Superiore della Magistratura. Si precisa, anche per iscritto, la non competenza.

Un Cittadino aostano presenta istanza per avere garanzie di pari opportunità circa l'attivazione, da parte dell'U.S.L. della Valle d'Aosta, di una "attività chirurgica extracorporea" presso l'Unità operativa di chirurgia vascolare ed angiologia del Presidio ospedaliero, in riferimento al D.M. Sanità 29 gennaio 1992 "Elenco delle altre specialità e fissazione dei requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di alta specialità (in particolare, art. 1 c. 3, "la cardiologia medico-chirurgica, ivi compresa quella pediatrica")". In un rapporto dialettico con l'Assessore competente e l'istante, vengono chiariti gli ambiti di legittimo intervento del Difensore civico, in ordine alla proposta di miglioramenti normativi e/o amministrativi, fatto salvo il rispetto della discrezionalità amministrativa.

Due Cittadine e un Cittadino aostani, a nome anche degli altri volontari, segnalano l'urgente necessità di dotare la Casa circondariale di due servizi esterni: una cabina telefonica e una pensilina per autobus. Auspicano inoltre - in particolare dall'Ufficio Collocamento e dall'Agenzia del Lavoro - una maggiore disponibilità a rendere effettivo e proficuo il reinserimento. Vengono interessati gli Organi regionali competenti (che, a loro volta, sollecitano l'ambito comunale) e la Telecom (sia pure in un'ottica di pura collaborazione tra Enti). Assicurazioni giungono al Difensore civico dal Direttore della Telecom, dal Presidente della Giunta e dall'Assessore all'Ambiente, Territorio e Trasporti. Un ampio e proficuo incontro con il Direttore della Casa circondariale presso il nostro Ufficio permette, poi, di definire gli ambiti di collaborazione, sia sul piano istituzionale che del volontariato.

Una Cittadina valdostana espone un complesso problema ospedaliero relativo al figlio, ricoverato ad Aosta e in Svizzera e attualmente deceduto. Non attribuisce l'istante responsabilità ai Medici valdostani, ma chiede garanzie sui tempi degli esami clinici e sulle modalità di accoglienza in occasione di ricovero d'urgenza, anche al fine di giovare ad altri. Vengono contattati gli Operatori competenti e chiariti positivamente i dubbi relativi.

Una Cittadina valdostana, con impiego temporaneo presso la Regione Autonoma Valle d'Aosta, avendo dovuto interrompere - a norma di legge - un lavoro di ricerca e pubblicazione previsto da apposita convenzione a firma dell'istante e dell'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, chiede di essere edotta sulla possibilità di venir liquidata per il lavoro svolto o di veder pubblicato il testo. Dopo complesso carteggio, l'Assessore precisa le condizioni per la pubblicazione (soluzione preferita dall'istante).

Una Cittadina valdostana, lamentando non pari opportunità, presenta istanza relativamente al mancato rilascio di licenza per ristrutturazione e recupero di fabbricati in un Comune della Valle. Non ostante la solo parziale competenza, viene instaurato un proficuo contatto con il Sindaco e i Tecnici comunali, con ampi incontri nei nostri Uffici. Valutate alcune imprecisioni formali di verbalizzazione, viene data disponibilità piena da parte del Comune per la soluzione del caso, fatti salvi il rispetto delle normative specifiche e i diritti degli altri Cittadini. Ma l'istante preferisce attendere l'esito del T.A.R..

Un Cittadino aostano chiede garanzie circa la corretta distribuzione dei seggi nei Comuni, in particolare nell'ottica della tutela delle minoranze, in riferimento agli artt. 2 e 57 della l.r. n. 4/95. La *ratio* della normativa viene illustrata sia dall'Avvocatura comunale di Aosta che dal Capo del Servizio elettorale, Vigilanza anagrafica e Cittadinanza della Presidenza della Giunta regionale.

Un Cittadino valdostano, esibendo una sentenza di annullamento del Pretore di Aosta, lamenta di aver dovuto pagare una somma per infrazione erroneamente rilevata dal Servizio Patenti e Sanzioni amministrative della Presidenza della Giunta. Dopo alcune lettere, l'importo viene restituito.

Un Cittadino aostano presenta una complessa storia di successive decurtazioni di invalidità (il cui computo pare errato anche sul primo certificato), comprensive di un ricorso all'Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale. Un'artico-

lata risposta, non priva di qualche oscurità, viene fornita dal Dirigente del Servizio Affari generali, Assistenza e Servizi sociali. Il Difensore civico, senza entrare nel merito della correttezza del computo finale, invita al dovere di correggere gli errori formali e di rendere chiari e leggibili i documenti anche ai non addetti ai lavori: a tutela della trasparenza della Pubblica Amministrazione e dei diritti del Cittadino.

In riferimento alle molte istanze relative a soggetti aventi diritto ad assunzione obbligatoria, vengono richiesti i relativi elenchi al Direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro e della Massima Occupazione ed evidenziate, al loro interno, alcune incongruenze. Vengono, altresì, richieste le ultime assunzioni al Servizio del Personale della Regione e del Comune di Aosta e al Commissario straordinario dell'U.S.L..

Una Cittadina valdostana, con due figli a carico e situazione lavorativa precaria, chiede di essere seguita per la domanda di concessione contributo straordinario inoltrata ex l.r. n. 19/94. La risposta della Vice-Dirigente del Servizio Affari generali, Assistenza e Servizi sociali dell'Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale è sollecita e positiva.

Un Cittadino valdostano, in procinto di partire per l'Africa, tentate inutilmente altre vie, chiede delucidazioni circa l'A.I.R.E. (Associazione italiana residenti esteri). Gli viene fornita in giornata la normativa specifica (l. n. 470/88 "Anagrafe e censimento degli italiani all'estero").

Due Cittadine e un Cittadino italiani, campeggiatori stabili, presentano ripetuti e separati reclami circa il presunto mancato rispetto della l.r. n. 34/80 da parte di un Camping valdostano, dopo aver contattato il competente Ufficio Infrastrutture ricettive dell'Assessorato del Turismo, Sport e Beni culturali. Si instaura un fitto carteggio, con dichiarazioni da parte dell'Ufficio regionale di regolarità dei prezzi esposti e di avvenute ispezioni. Relativamente alle competenze regionali, vengono assicurati futuri sopralluoghi. L'Ufficio del Difensore civico provvede a chiarire agli istanti la natura privatistica degli accordi preferenziali annuali.

Una Cittadina italiana lamenta l'interruzione di una travagliata pluriennale vicenda espositiva e la mancata restituzione di diapositive da parte del Primo Segretario Capo Servizi Culturali dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, il quale pare all'istante titolare della discrezionalità amministrativa di competenza assessorile. Il materiale viene prontamente restituito.

Un Cittadino valdostano lamenta, da parte di un Comune della Valle, una serie di dubbie procedure amministrative relativamente ad un esproprio. La sollecita risposta del Sindaco viene in parte ripuntualizzata e messa in discussione, sia pure nei limiti della nostra competenza. La buona collaborazione tra Enti porta frutti: la nuova soluzione proposta dal Sindaco soddisfa pienamente l'istante e rinsalda la piccola comunità.

Un Cittadino valdostano evidenzia un complesso problema di presunta responsabilità lavorativa (da cui viene completamente sollevato in sede giudiziale), all'interno di un Ente statale che rifiuta il rimborso delle spese legali. Il caso non è di pertinenza, ma evidenzia problematiche di rapporto tra pubblico e privato che hanno rilevanza sociale e che sono oggetto di dibattito scientifico nelle riunioni dei Difensori civici.

Un Cittadino aostano, lamentando la mancata protezione sindacale in ordine ad una doppia esperienza di fallimento delle imprese presso cui lavorava, vorrebbe trovare qualche forma di garanzia dall'Ente Regione, assegnatario dei lavori. Si segnala il delicato problema: fuori pertinenza, ma oggetto di dibattito nelle riunioni dei Difensori civici.

Un Cittadino aostano chiede di verificare uno sfratto esecutivo comunale, in rapporto ad una complessa situazione familiare, con particolare riferimento ad un anziano e a minori. Vengono forniti prontamente dall'Avvocatura comunale norme e dati specifici. Il Difensore civico verifica anche, con l'Assessore alle Politiche territoriali, la non appartenenza del nucleo ai "casi sociali" e provvede a responsabilizzare l'istante.

Fuori competenza, per la proficua collaborazione tra Enti, il Difensore civico segnala alla Telecom un'istanza scritta di tredici Cittadini valdostani. L'inconveniente segnalato viene prontamente rimosso.

Un Cittadino e una Cittadina valdostani, lamentata la non erogazione dei buoni di benzina in seguito ad aggravata riduzione di *visus*, vengono convinti dal Difensore civico sulla necessità e correttezza della procedura. Chiedono poi informazioni circa diritti e strumenti di tutela all'interno di un complesso problema privatistico: data la modesta condizione sociale e la sede disagiata, chiarita la non pertinenza, vengono date le opportune spiegazioni giuridiche.

Un Padre e una Studentessa di scuola media superiore espongono un delicato problema di rapporti interpersonali con insegnante e scolaresca. Stante la non competenza specifica, vengono fornite le opportune chiarificazioni e rassicurazioni in ordine alla tutela dei diritti dei minori.

Due Cittadine valdostane chiedono garanzie circa la concessione di contributo per infissi casa (l.r. n. 9/95), con qualche complicazione da doppia richiesta. Chiariti diritti e doveri, le istanti sono in grado di risolvere il caso direttamente con i competenti Uffici comunali e regionali.

Una Cittadina italiana lamenta l'impossibilità di contattare - nell'arco di 20 giorni - un Medico dell'Ospedale, al fine di conoscere l'esito di un importante esame clinico di un familiare. Dopo un telegramma a mano del nostro Ufficio, il problema si risolve. Il Cittadino italiano viene successivamente operato e curato in modo eccellente.

Due Cittadini valdostani chiedono spiegazioni circa una multa per attività radioamatoriali. Vengono spiegati la non competenza e i relativi diritti-doveri.

Una Cittadina valdostana espone una complessa situazione familiare, evidenziando problemi economici ed abitativi conseguenti ad una drammatica situazione giudiziale positivamente risoltasi. Trattandosi di Ente statale, in assenza di Difensore civico nazionale vengono fornite le opportune spiegazioni relativamente ai diritti.

Quattro Cittadini (due aostani e due valdostani) lamentano un errore materiale in un bando di gara d'appalto dell'Assessorato del Bilancio e delle Finanze. Viene contattato - per le vie brevi - l'Economo regionale, che collabora con prontezza, così come il Ragioniere Capo della Direzione Generale delle Finanze, per cui è possibile correggere l'errore e dilazionare il termine di scadenza per la presentazione delle offerte nelle dovute forme di pubblicità. Con l'occasione, nell'ottica di miglioramenti normativi e amministrativi, si informa il Presidente della Giunta di diffuse lamentele di Cittadini, in ordine alla non sufficiente oggettivazione dei bandi di gara di svariati Uffici regionali.

Uno degli istanti presenta poi un'ulteriore memoria scritta relativamente alla

formulazione del bando, all'indeterminatezza dell'oggetto e alla non congruità dell'importo a base d'asta. Puntuali risposte vengono fornite dal Ragioniere Capo della Direzione Generale delle Finanze.

Una Cittadina valdostana, pur sapendo di richiedere fuori competenza, si rivolge al Difensore civico per un complesso problema familiare, al quale non riesce a far fronte e per il quale non ha trovato né aiuto dagli Enti pubblici, né umana solidarietà. Viene ascoltata e - per quanto possibile - indirizzata.

Una Cittadina valdostana, avendo conseguito un diploma di insegnamento fuori Valle, chiede spiegazioni su normativa e possibilità di lavoro in Valle.

Una Cittadina valdostana espone una complessa vicenda lavorativa di tipo privatistico, complicata da episodi di ingiuria e di non retribuzione. Data la situazione sociale della donna e - dice - il suo inutile ricorso all'Ispettorato del Lavoro e ai Sindacati, anche se fuori competenza, vengono fornite spiegazioni circa diritti e vie di tutela.

Una Cittadina aostana espone un complesso problema di affitto. Fuori competenza, per la rilevanza sociale del caso, vengono fornite spiegazioni sui diritti specifici.

Un Cittadino e una Cittadina valdostani, illustrando una complessa vicenda familiare, presentano istanza per avere garanzie circa la Scuola materna del paese per la figlia disabile e/o la possibilità di iscriverla in altro Comune. Il Sovrintendente agli Studi si rivolge prima direttamente agli istanti (ricordando loro prassi già percorse prima di rivolgersi al Difensore civico); risponde poi in modo esauriente dopo una puntualizzazione scritta dei genitori e un nostro sollecito.

Un Cittadino valdostano lamenta di aver subito danni significativi alla struttura di un immobile di sua proprietà, in seguito a lavori per un raccordo stradale, chiedendo se la Regione, in qualità di Ente appaltante, prevede forme di tutela assicurativa. Una puntuale sollecita risposta dell'Assessore ai Lavori pubblici fornisce norme e prassi relative, con particolare riferimento al caso.

Una Cittadina valdostana illustra una complessa vicenda familiare e abitativa, in riferimento ad un paese della Valle. Trattandosi di Comune non convenzionato e di materia di parziale competenza, l'istante si dichiara soddisfatta delle spiegazioni avute dall'Ufficio.

Un Cittadino aostano lamenta di essere stato arbitrariamente escluso dalla partecipazione ad uno dei due giorni della 996^a Fiera di Sant'Orso. Risponde prontamente il Comandante della Polizia Municipale, con argomentazioni che vengono però da noi contestate. Un colloquio telefonico e una nuova risposta chiariscono che le responsabilità risalgono, in gran parte, al passato.

L'Associazione valdostana accompagnatori della natura (una novantina di Cittadini e Cittadine valdostani) lamenta la mancata evasione di una lettera relativa alla proposta di revisione della l.r. n. 34/91. Alla nostra sollecitazione risponde prontamente l'Assessore al Turismo, Sport e Beni culturali, assicurando un prossimo incontro tra l'Associazione Guide di Alta Montagna e gli istanti.

Un Cittadino valdostano chiede informazioni circa la possibilità di tutela danni, relativamente al padre anziano che vive solo ad Aosta. Il certificato medico richiesto e prodotto non consente, però, di istruire l'istanza con il Comune. Con l'occasione si constata che le Assistenti sociali fanno un buon lavoro.

Un complesso problema di grave infortunio occorso ad un Maestro di sci valdostano viene sviscerato in tutte le sue componenti. Dopo di che l'istante si dichiara soddisfatto.

Un Pensionato aostano espone una complessa situazione di non risarcimento degli utili provenienti da una piccola società artigianale di cui ha fatto parte. Trattandosi di non competenza ma di caso sociale, vengono date le opportune spiegazioni giuridiche.

Una Cittadina aostana lamenta un'abnorme assunzione, in pochi mesi, di coadiutori tra i partecipanti ad un concorso appena concluso. Trattandosi di prassi discutibile - sotto il profilo delle pari opportunità - ma legittima, si sottopone il problema agli Organi competenti per eventuali miglioramenti normativi e/o amministrativi.

Un complesso problema lavorativo di un Disabile in servizio all'U.S.L. viene affrontato sotto diverse angolature, con particolare riferimento a presunte lesioni di diritti e a lettere inevase. Con semplici indicazioni giuridiche e comportamentali, la vicenda si risolve bene.

Una Cittadina valdostana propone il dramma dello sfratto, privatistico e non. Vengono fornite le opportune spiegazioni giuridiche.

Un Cittadino di un paese della Valle presenta lettera-denuncia a parecchi Responsabili valdostani e italiani, tra cui il Difensore civico. Non si dà corso per anonimato.

Un caso di rilevanza sociale (Marito e Moglie immigrati dal Marocco da dieci anni, due figli, lavoro precario, sfratto esecutivo in un paese della Valle) vorrebbe presentare domanda per casa popolare al Comune di Aosta. Si deve pur-

troppo rispondere negativamente, ma si coglie l'occasione per indicare almeno la possibilità di contributo straordinario, ex l.r. n. 19/94.

Un complesso caso di risarcimento per infortunio sul lavoro (ambito regionale) si risolve con spiegazioni date al Cittadino valdostano, che rinuncia a presentare istanza.

Una Cittadina aostana chiede informazioni sui diritti del lavoratore in ordine a normativa e pratica di incentivazione e straordinario presso l'Ospedale regionale. Rinuncia poi a presentare istanza.

Una Coppia aostana di conviventi non stabili chiede garanzie circa diritto e pratica di fruizione mutuo regionale per prima casa, rinunciando poi a formalizzare l'istanza.

Una Cittadina valdostana, comandata a prestare servizio presso l'Amministrazione regionale, presenta istanza per verificare periodi di scollamento nel percepimento del compenso incentivante a seguito del trasferimento da altra Regione. L'Ufficio personale della Presidenza della Giunta fa presente la necessità dell'opzione e propone all'interessata di chiedere un conguaglio all'Amministrazione di provenienza.

Una Cittadina aostana, appartenente a categoria protetta (ex art. 2 l. n. 482/68) e dotata di diploma specifico, dopo aver superato positivamente le prove attitudinali per assunzione presso un Ente privato, non riceve il nulla osta dall'Ufficio regionale del Lavoro e della Massima Occupazione. Si interviene con telegrammi, convocazione del Direttore U.R.L., lettere, senza riuscire a risolvere il caso (non ostante i tempi di attesa protratti dall'Ente, che si rivela interessato all'assunzione), causa la priorità di "scorrimento" a vantaggio degli invalidi civili. Quando, dopo reiterate richieste, si perviene ad avere i verbali

relativi allo scorrimento, si constata che - pur essendo la normativa invariata dal 1968 ad oggi - le scelte degli ultimi anni sono - a nostro parere - meno garanti delle pari opportunità, con verbalizzazioni ridotte e saltuarie, e che la stessa applicazione delle attuali direttive non è sempre rispettata. Si aspettano le relative determinazioni e si sottopone il problema agli Organi competenti.

Un Cittadino e una Cittadina valdostani chiedono aiuto per un aggravio di pagamento bolletta luce, non adeguatamente motivato. Data la non competenza, ma anche le oggettive ragioni sociali dei richiedenti, vengono fornite le opportune indicazioni giuridiche di tutela.

Un Cittadino aostano, dipendente comunale, lamenta la mancata corrispondenza di disagio susseguente alla reperibilità e la non evasione di una richiesta scritta di chiarimento risalente ad un anno fa. Il caso è rilevante, tenuto conto soprattutto dell'unicità della qualifica dell'istante (e del conseguente onere obbligato), nonché della disparità di trattamento con casi simili. Dopo uno scambio serrato di lettere dialettiche con il Dirigente dell'Ufficio personale e qualche telefonata, il caso si risolve - al momento - per il futuro.

Una Cittadina aostana e una valdostana lamentano irregolarità nella conduzione di un concorso di 8° livello nell'ambito della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali dell'Assessorato regionale del Turismo, Sport e Beni culturali. Vengono acquisiti rapidamente dall'Ufficio personale della Presidenza della Giunta gli atti relativi. L'esame della documentazione evidenzia una serie di irregolarità formali (sia nella deliberazione di Giunta che nella verbalizzazione di momenti ed aspetti significativi del concorso). L'analitica elencazione delle anomalie viene inoltrata agli Organi competenti, in vista dell'autotutela della Pubblica Amministrazione. Si aspettano le relative determinazioni.

Un Cittadino aostano, dipendente U.S.L., lamenta la non corretta procedura di erogazione, a suo carico, di un richiamo scritto e di una sanzione di censura da parte del Direttore sanitario dell'U.S.L.. Alla nostra ripetuta richiesta di chiarimenti formali fanno seguito una serie di tautologiche risposte del Direttore. Se ne prende atto, segnalando la non ottemperanza al comma 3 dell'art. 10 l.r. n. 5/92 (dovuta "adeguata motivazione del dissenso").

Quattro Cittadine valdostane e una aostana presentano separatamente istanza per chiarimenti circa mobilità interna U.S.L.. Tre di esse ottengono destinazioni di gradimento, una no (ne viene data motivazione scritta dal Commissario straordinario U.S.L.)

Un Cittadino aostano lamenta l'esclusione, nel passato, da un "Concorso di idee" presso la Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali dell'Assessorato del Turismo, Sport e Beni culturali. Richiesta copia dell'intera verbalizzazione (e acquisitala in parte, dopo solleciti), si constata che l'allora Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha apposto "osservazioni" scritte, secondo cui l'istante, essendo insegnante, sarebbe "dipendente regionale" e quindi escluso, ex art. 4 del bando. Constatata l'infondatezza dell'"osservazione" (non essendo lo stato giuridico degli insegnanti passibile di discrezionalità interpretativa), il Difensore civico chiede se gli attuali Responsabili di settore intendano tuttavia porre in essere forme di autotutela per la Pubblica Amministrazione.

Due Cittadini aostani lamentano irregolarità nello svolgimento delle procedure di un appalto presso l'Assessorato del Turismo, Sport e Beni culturali. Gli stessi e altri quattro Cittadini e due Cittadine valdostani segnalano inadempienze e irregolarità di vario tipo, con conseguenze anche per i lavoratori, da parte della Ditta vincitrice. Viene richiesta ed esaminata l'intera documentazione e vengono segnalate agli Organi competenti le anomalie riscontrate, con riferimento anche ai Responsabili del procedimento (Dirigente dell'Ufficio re-

gionale per il Turismo e lo Sport e Responsabile dell'Ufficio Infrastrutture ricreative-sportive). Si aspettano le determinazioni del caso, in ordine all'autotutela della Pubblica Amministrazione.

Due Cittadini aostani lamentano presunte violazioni da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta delle l.r. n. 69/85 e n. 26/94, da parte dell'U.S.L. del D.P.R. n. 384/90 (e succ. Circolari e Decreti min.) relativamente alla quota del 30% di copertura dei posti vacanti nella pianta organica di Assistente medico e Veterinario collaboratore da assegnare ai giudicati idonei a seguito di concorso prima di avviare una procedura concorsuale per ricoprire qualifiche corrispondenti. Si instaura un tempestivo dialettico carteggio tra l'Assessore alla Sanità ed Assistenza sociale e gli istanti; risponde successivamente anche il Commissario straordinario U.S.L. Si segnala una situazione di stallo.

Una Cittadina valdostana presenta istanza relativamente all'accertamento di idoneità per l'assunzione - a tempo indeterminato - di un coadiutore amministrativo presso l'U.S.L.. In merito, viene richiesta e tempestivamente fornita l'intera documentazione concorsuale. Esaminati gli atti, si rilevano irregolarità formali inerenti ai tempi di attivazione della Commissione esaminatrice, alla mancata verbalizzazione dei criteri e delle risultanze della prova preliminare di francese (a fronte di una dettagliata casistica di criteri per la prova di dattilografia, cui era ammesso un solo candidato), ad aggravamenti di valutazione di una delle tre prove scritte di francese (le cui risultanze sono state negative per tutti i candidati), con esclusione per scarsa misura di una candidata. Alla richiesta di autotutela risponde in forma tautologica il Commissario straordinario U.S.L., cui il Difensore civico chiede di attenersi al comma 3 dell'art. 10 della l.r. n. 5/92 (dovuta "adeguata motivazione del dissenso").

Un Cittadino valdostano, dipendente regionale a tempo determinato, in seguito ad una vicenda personale di cui è stato vittima, avanza richiesta di opportunità di miglioramenti assicurativi in rapporto ai rischi per dipendenti che

utilizzano mezzi propri in trasferte debitamente autorizzate. Si sottopone il problema al Presidente della Giunta, nell'ottica di eventuali miglioramenti normativi e/o amministrativi, con risposta positiva in questa direzione.

Una Cittadina aostana invalida, a seguito di complessa vicenda personale presenta istanza per conoscere le procedure di accertamento delle percentuali di invalidità da parte della Commissione regionale, con particolare riferimento alla opportuna documentazione da esibire per una valutazione ottimale. Viene richiesto, in merito, il Dirigente del Servizio Affari generali, Assistenza e Servizi sociali dell'Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale, che, dopo solleciti, fornisce adeguata risposta.

Un Cittadino aostano lamenta il mancato rimborso - a firma del Direttore Generale U.S.L. - di un contributo di odontostomatologia, causa fatturazione societaria e non del medico curante. Si fa notare all'Amministratore straordinario U.S.L., che risponde con sollecitudine, che sarebbe stato opportuno - per la dovuta trasparenza - che l'allora Direttore generale U.S.L. avesse citato nella lettera di diniego la relativa deliberazione della Giunta regionale come motivazione dovuta, facendo soprattutto presente i termini temporali per la regolarizzazione della fattura (all'epoca ancora possibile).

Un Cittadino lamenta tempi e modi (con particolare riferimento al mancato preavviso) circa un esproprio per pubblica utilità ratificato anni fa' dalla Giunta regionale. Dopo solleciti, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Presidenza della Giunta regionale precisa che l'avviso al proprietario è avvenuto dopo due anni e la richiesta cartografica all'Assessorato dei Lavori pubblici solo lo scorso anno e assicura indennizzo entro il 1996. Si richiedono conferme al Responsabile dell'Ufficio Rilievi cartografici dell'Assessorato dei Lavori